

Preghiera dei fedeli

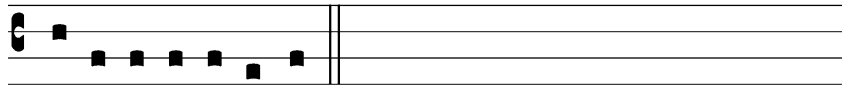
III DOMENICA DI AVVENTO

Il presbitero esorta il popolo alla preghiera con queste parole:
**Preghiamo Dio Padre, che in Cristo
ha posto il fondamento della nostra speranza.**

Il lettore:

Diciamo insieme: R. Kyrie, eleison.

Oppure, un cantore:



Ký-ri- e, e-lé- i-son.

L'assemblea acclama:

Kyrie, eleison.

Il lettore:

Rendici vigilanti fino all'ora della tua venuta. R.

Rallegra la tua Chiesa adorante. R.

Fa' che il Santo Padre Francesco veda crescere le conversioni al Vangelo. R.

Circonda il Vescovo Claudio di collaboratori generosi e sinceri. R.

Insegna a chi detiene il potere l'amore per la giustizia. R.

Mostraci in ogni tempo i segni del bene. R.

Rendi gli artisti capaci di dare voce al tuo mistero. R.

Dona a chi ha sbagliato la grazia di rimediare alle proprie colpe. R.

Aumenta le vocazioni al Matrimonio cristiano. R.

Spegni i fuochi di guerra in Russia e Ucraina. R.

Riporta la pace in Terra Santa. R.

Concedi le delizie del Paradiso ai defunti. R.

Il presbitero conclude con l'Orazione.

**S'innalzi fino a te, Signore, la nostra preghiera,
e discenda su di noi la tua misericordia.**

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

La preghiera universale, detta anche “dei fedeli”

IL clima che avvolge la Preghiera dei fedeli o universale è quello della supplica. Ognuno di noi si abbandona al Padre e gli apre il cuore, chiedendogli senza riserve aiuto nelle difficoltà del vivere e protezione. Non è il caso di ricorrere a molte parole per ‘spiegare’ al Creatore di ogni cosa il nostro bisogno di lui; bastano alcuni cenni, ispirati dalla carità e seguiti dal grido che i ciechi di Gerico ci hanno insegnato: “Kyrie, eleison” – che significa (suggerisce il padre Cesare Giraudo SJ): “Làsciami commuovere per noi!”. Gli diciamo: “Signore, guardaci! Guarda i tuoi figli bisognosi...”. Una supplica piena di candore e di affidamento, tant’è che nelle Liturgie di Gerusalemme dei primissimi secoli risuonava dalla bocca dei bambini. Racconta la pellegrina Egeria: “mentre il diacono pronunzia i nomi legati alle singole intenzioni, vi sono sempre moltissimi piccini, che rispondono Kyrie, eleison[...]; le loro voci sono infinite”. Nella Preghiera dei fedeli, la Chiesa si fa bambina, si riconosce creatura, chiede con umiltà e innocenza l’abbraccio del Padre. Sarebbe molto importante allora che le intenzioni esprimessero (sempre rispettando l’ordine prescritto dall’Orazionale) le necessità concrete del mondo e dei fratelli, che la settimana appena trascorsa ci ha fatto scoprire o intuire.